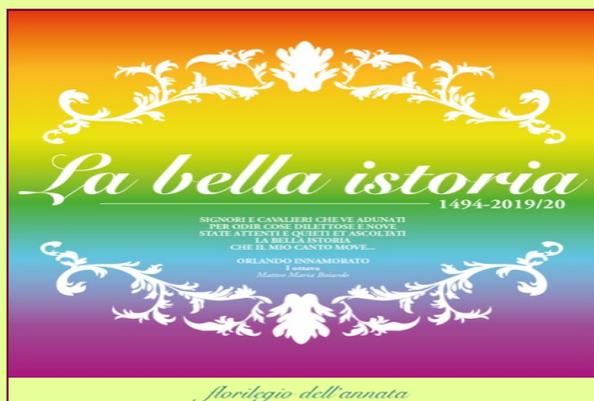




n. 4 a.s. 2023-2024

Editore: Antonietta Allegretta  
Direttore: Isabella Dallapiccola



**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "M. M. BOIARDO"  
A.S. 2023-2024**

Con oltre 150 date all'anno, porta in giro per l'Italia i suoi monologhi

## Intervista a Roberto Mercadini

**U**n drammaturgo, uno scrittore, anche uno youtuber. Roberto Mercadini è conosciuto in tutta Italia per essere un uomo che diffonde le proprie idee attraverso mille canali. Prima un libro. Ne ha scritti ben 9! Poi un video su YouTube, sono 187.000 i suoi seguaci. Infine uno spettacolo. Roberto si diletta a parlare, attraverso monologhi, di argomenti di attualità, collegandoli spesso e volentieri alle sue passioni, la letteratura e la storia. Si contano 29 interventi. Proprio il 20 febbraio si è esibito al Teatro Comunale di Ferrara con il suo monologo *Orlando Furioso*. Dove avrebbe dovuto parlarne se non nella città di Ludovico Ariosto? Non è una novità che i grandi del passato siano argomento dei suoi interventi. Leonardo Da Vinci, Dante Alighieri, Garibaldi, Mazzini, Michelangelo: tutti sono stati almeno una volta il tema principale delle sue appassionanti analisi.

Figurano nel suo repertorio anche 2 podcast, entrambi reperibili su Spotify. Maddalena, Arseni e Giulio, rispettivamente delle classi 2C, 2D e 3A, hanno avuto l'occasione di incontrarlo e porgli delle domande nel backstage del Teatro Comunale di Ferrara, accompagnati dalle professoressse Dallapiccola e Gori. Un'esperienza indimenticabile!!

**Maddalena:** Com'è nata la sua passione per la letteratura?

**Mercadini:** Quando si è adolescenti, a cavallo tra le medie e le superiori, capita che ci si appassioni alla letteratura che... per certi versi sembra una fuga dal mondo, no? A volte non ci piace il mondo quando siamo adolescenti, sembra che non ci capisca. Come tante persone hanno fatto, mi sono appassionato anch'io ai libri e alla letteratura.

**Giulio:** Lei lavora a teatro



e ha dichiarato pubblicamente di amarlo in tutto e per tutto. Oltre al palco, divulga il suo pensiero anche attraverso YouTube. Il suo canale ha raggiunto i 187.000 iscritti, congratulazioni! Perciò per Lei è più forte il contatto diretto con il pubblico a teatro, così da vivere le emozioni dal vivo, oppure è più efficace la comunicazione via rete?

**Giulio:** Lei ha parlato in diverse occasioni sia di Leonardo da Vinci sia di Dante. Allora sorge una

domanda: lei vede la vita da un punto di vista poetico, romantico oppure da un punto di vista oggettivo, scientifico?

**Mercadini:** Ultimamente mi sto convincendo che la scienza in realtà è un tipo di letteratura. Un racconto, che ha però delle regole precise, tra cui il fatto che ci sia un linguaggio asettico. Lo scienziato fa



una cosa paradossale, provo a spiegarla. Quando tu scrivi una teoria scientifica, devi farlo in un modo scientifico, non traspare nessuna emozione, nessun tipo di umanità. Colui che scrive invece è un essere umano, che tenta di adottare un punto di vista oggettivo. Se tu ci pensi, questa espressione è un paradosso: gli oggetti non vedono, se vedessero non sarebbero oggetti! L'uomo racconta il mondo e la scienza racconta a modo suo il mondo. È comunque un tipo di narrazione!!

**Giulio:** Ripropongo un confronto tra due autori, il già citato Dante Alighieri e Ludovico Ariosto. Nelle loro opere si rivelano due idee di vita differenti: il toscano dice che ogni individuo si deve affidare solamente a Dio; il secondo, invece, pensa che ogni uomo sia padrone del proprio destino, un destino scritto e diretto dalla fortuna. Che suggerimento darebbe ai giovani d'oggi che cercano la propria direzione nella vita?

**Mercadini:** Io sono molto attento a dare consigli, perché mi ricordo che quando ero giovane, mi dava molto fastidio che mi dessero consigli. Intanto chi consiglia assume lui stesso una posizione di superiorità: ti dico io quello che devi fare nella vita. Mi sembra fastidioso anche il fatto che qualcuno parli ai giovani. Ognuno è proprietario della propria testa e ognuno è diverso dall'altro. Mi dava fastidio che qualcuno generalizzasse, proponendomi delle soluzioni. L'età in cui si è più gelosi della propria unicità è quando si è giovani. Mi ritrovo in terribile imbarazzo quando mi chiedono di dare consigli. Mi viene da dare il consi-

glio di ascoltare i consigli e di valutarli.

**Arseni:** In uno dei suoi video dice che il mondo ebraico è a lei molto caro, a cosa è dovuto questo interesse?

**Mercadini:** È dovuto al fatto che io sono interessato alla parola. Io vivo con le parole. Racconto storie, scrivo libri. La cultura ebraica è una cultura dove c'è un grande amore e un grande rispetto per la parola. Per esempio, c'è un proverbio ebraico che dice che noi siamo i padroni della parola prima di averla pronunciata; dopo che l'abbiamo pronunciata siamo i suoi servi. Insomma, è anche commovente lo studio della parola da parte degli ebrei, analizzando la Bibbia, e non solo gli episodi, ma le frasi singole. È emozionante per una persona che ama la parola. Poi l'umorismo. Nella Bibbia c'è molto umorismo. Sembra strano, dato che è un testo sacro. Invece ci sono molte cose paradossali, sorprendenti, diafoniche. L'umorismo ebraico nasce dal niente. C'è anche nella Bibbia.

**Giulio Fratta 3A**

## LA DISABILITÀ IN TANZANIA: L'ASSOCIAZIONE NYUMBA ALI

Come vivono i bambini con disabilità in Africa?"

Bruna è una volontaria che nel 2003 si è recata in Tanzania per una vacanza, senza sapere che quel viaggio le avrebbe cambiato la vita.

Sul ciglio di una strada di periferia del Sud della Tanzania, Bruna e Lucio incontrano Mage, bambina orfana e disabile, che si mantiene grazie all'elemosina. Il suo sorriso innocente e sincero darà vita ad un nuovo futuro.

La Nyumba Ali è, infatti, nata dalla consapevolezza



Il nome di questa Associazione indica il legame

quale affrontare la vita.

Le prime bambine accolte in questo centro sono Mage, Viki e Agene ora figlie adottive di Bruna e Lucio. Bruna ci ha raccontato la storia di come è nata la sua associazione in Tanzania, "Nyumba Ali", che ha fondato prima una, e adesso tre case, dove vengono accolti molto calorosamente i bambini e i ragazzi con disabilità, che vivono in famiglia ma anche per le strade in un modo a dir poco invivibile.

Attraverso video e racconti, ci ha trasmesso non solo tristezza e compassione ma anche tanto amore.



za della disumanità delle condizioni di vita dei bambini e delle bambine con disabilità in Tanzania; spesso soppressi alla nascita e privati di qualsiasi diritto.

tra la realtà italiana e quella tanzaniana. "Nyumba" in kiswahili significa "casa": una casa con le ali, quindi, per far volare in sicurezza anche chi ha solo un sorriso col

In questi centri i ragazzi rimangono fino al pomeriggio e sono al sicuro,

della sua storia: “Io sono Zawadi”. Una cosa bella che Bruna ci ha fatto no-

possibilità di affrontare argomenti del genere, che sembrano tanto lontani dalle nostre vite così perfette ed agiate, ma basta guardarsi attorno per capire che non è così. A volte bisogna metterci il cuore e non solo la testa, come ha fatto Bruna: guardando un sorriso, le si è aperto un mondo davanti che probabilmente mai avrebbe potuto immaginare di vivere. Bisogna essere consapevoli delle nostre azioni, anche solo con un piccolo gesto si può migliorare la vita o l'esistenza di una persona.

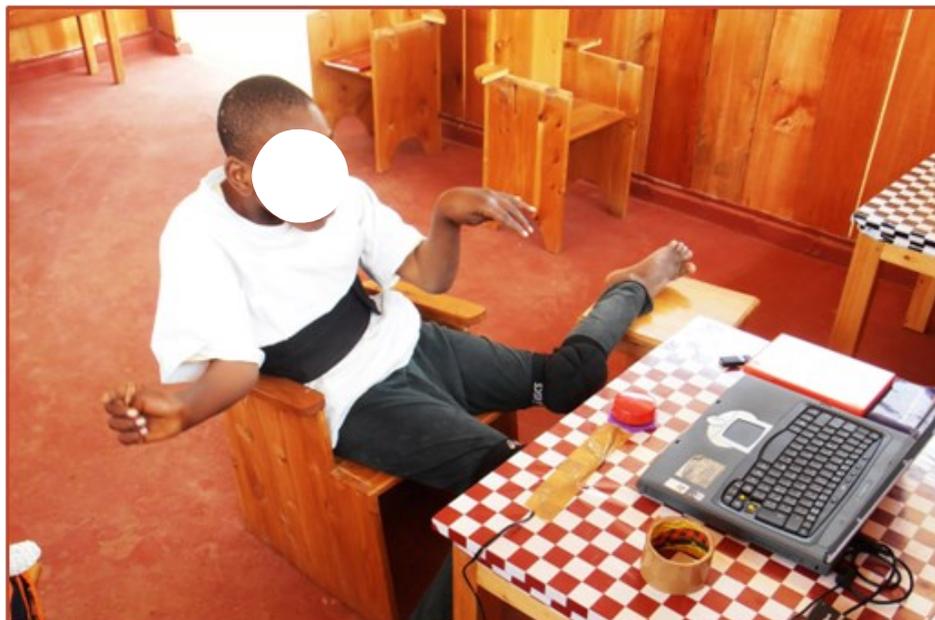
Non permettiamo che tutto passi senza lasciare un segno.



con del cibo e degli strumenti per studiare e imparare; ah sì, perché i bambini in Tanzania pagherebbero per studiare. Noi a scuola impariamo la geografia, la storia, la matematica e tante altre cose, ma impariamo anche a conoscere il mondo in cui viviamo e, proprio grazie a Bruna, abbiamo fatto un grande passo avanti da questo punto di vista.

Zawadi è l'esempio di un ragazzo con gravi difficoltà motorie che, grazie all'aiuto di Bruna e Lucio, è riuscito a diplomarsi e a scrivere un libro che parla

tare è che i bambini, nonostante siano malati,



sorridono sempre e ti trasmettono molta felicità. Tutti dovrebbero avere la

**Elisa Bennati,  
Giulia De Nunzio,  
Lucia Giovinazzo 3G**

# La 3F e la polizia ferroviaria

L'8 febbraio, noi della classe 3F abbiamo accolto in classe due agenti della Polfer (polizia ferroviaria) di Bologna, che ci hanno parlato sia della sicurezza in treno e nelle stazioni, che dei pericoli di alcune challenge e trend popolari sui social network negli ultimi anni.

## Cosa vede il macchinista...



Tutto ciò faceva parte del progetto "Train... to be cool", pensato e realizzato proprio per sensibilizzare ed abbassare il numero di morti a causa di attraversamenti dei binari e bravate troppo pericolose: al momento circa 70 persone muoiono ogni anno per incidenti del genere.

Prima di parlarci di questi pericoli, però, ci hanno spiegato chi è e cosa fa la polizia ferroviaria: si tratta di una sezione di polizia che si occupa della sicurezza sui treni e in ferrovia, salvando innumerevo-

li vite di persone poco attente.

Dopo ciò, gli agenti Rodolfo e Mario ci hanno illustrato i pericoli nell'attraversare i binari, ricordandoci che i luoghi comuni, che spesso si sentono in circolazione, sono completamente falsi. Frasi come *"Il treno quando passa, si sente"*, *"Ma tanto sono più veloce del treno!"* e *"Guarda che quando passa, si vede"* sono state completamente sbugiardate in una serie di piccoli test che ci hanno

mostrato, anche frutto di riprese vere. Ci hanno detto che quando un treno sta andando alla velocità di 300 km/h, velocità massima di un Frecciarossa, impiega quasi quattro chilometri e mezzo a fermarsi del tutto, ma il macchinista può vedere solo circa 20 o 30 metri avanti a sé.

Hanno parlato infine delle sfide pericolosissime messe in atto sia sui treni, che sui binari; sfide tra amici, che poi vengono pubblicate sui social; ci sono state mostrate alcu-

ne riprese in cui per fortuna nessuno si è fatto male, ma il rischio di perdere la vita era davvero concreto; hanno anche aggiunto che fin troppe persone non sono tanto fortunate da uscire illese da queste sfide.

Abbiamo infine fatto un piccolo test per vedere se riuscivamo a riconoscere da alcuni filmati cosa causava questi comportamenti pericolosi; le cause erano sempre una di queste tre: sottovalutazione dei pericoli, distrazione o sfide.

Abbiamo apprezzato molto questo incontro, gli agenti sono stati alla mano e coinvolgenti. Penso che tutti noi abbiamo imparato qualcosa.

**Tobia Canazza,**  
**3F**



# MI PIACE NON MI PIACE

## Ultima puntata

**Scrittura creativa a partire dalla lista di R. Barthes**



**SOFIA BODNAR**

Non mi piace truccarmi, mettermi vestiti attillati, prendermi cura di me, avere troppi impegni, essere trattata da adulta, chiedere un per complimento, o un abbraccio, chiedere di smetterla di alzare le mani anche se per scherzo, supplicare per convincere, avere troppa fiducia.

**LUCA PONTECCHIANI**

Mi piace lo sport e divertirmi all'aperto, ma anche stare sul divano con la TV accesa non mi dispiace, mi piace l'odore dell'erba appena tagliata, i film e le serie TV, l'alba il gelato e le tartarughe ninja. Non mi

piace il rumore acuto del re ascoltato. Se continuo gesso sulla lavagna, i bambini che piangono e ho proprio scritto che mi urlano, la sabbia negli occhi, essere sgridato da mia madre, perdere l'autobus e il cioccolato fondente

**IBRAHIM MAIZI**

Mi piace: il calcio, i videogiochi, le canzoni di Travis Scott, fare collezioni, i manga, la pesca, guardare i video, San Siro, il kebab, la pizza, il cous cous, andare a casa dei miei amici,



scherzare, parlare. Non mi piace: essere sottovalutato, essere disturbato, perdere partite di calcio, avere ansia, stare male, il fumo, essere sgridato, non esse-

**DAVIDE TASSINARI**

Mi piace il mare limpido, le passeggiate in montagna, i bei paesaggi, il letto morbido, la tecnologia. Mi piacciono le fragole, gli hamburger, la pasta al ragù, il cioccolato, il gelato, giocare a basket, stare con gli amici. Non mi piacciono i posti in disordine, le lingue straniere, i posti troppo af-

follati. Non mi piace la lasagna, i broccoli, le carote, la musica classica, l'insalata, le nocciole, leggere i romanzi, il minestrone



sere presa in giro, l'ansia, il buio, litigare, i film horror, il calcio, essere esclusa, deludere, prendere brutti voti.

**FEDERICO RACOVITA**

Mi piace: giocare a calcio, uscire con gli amici, andare allo stadio, mangiare, dormire, l'estate, stare con la famiglia, stare tranquillo, guardare le partite del Milan, guar-

**TOMMASO CAVALLO**

Mi piacciono gli anime, i romanzi thriller, le ragazze, il colore nero, la solitudine, le katane, i frutti tropicali, i pantaloni lunghi e larghi, le magliette lunghe, l'inverno, l'autunno, le serie di Netflix, il cappuccino, il disordine, giocare al pc, la cioccolata, il sushi, il canottaggio e la pioggia. Non mi piacciono i colori accesi, l'estate, la primavera, le altezze, i giubbini, le new balance, i romanzi o libri fantasy, i playmobil, i diari grandi, le magliette con le scritte o con i disegni, i pantaloni della tuta e non mi piace troppo il mio compleanno.

**ARIANNA MILANI**

Mi piace: ballare, le cilie-

gie, i vestiti, fare shopping, i trucchi, il pianoforte, andare a teatro con mia mamma, i profumi, il sushi, guardare le serie tv con la mia famiglia, giocare con i giochi di quando ero più piccola, andare a prendere un gelato, leggere, fare video, uscire in centro, viaggiare, l'azzurro, dipingere, andare al cinema, ridere, aiutare le persone, l'autunno, l'estate, stare con la mia famiglia, avere tanti amici, essere in compagnia, essere diversa dagli altri.

Non mi piace: il caffè, es-



dare il telefono e fare la doccia. Non mi piace: aspettare, avere la stanza disordinata, studiare, leggere, stare in ansia, svegliarmi presto, la gente che mi parla dietro le spalle (prendendomi in giro) e l'Inter.

## FEDERICO CASELLI

Mi piace sciare, stare con gli amici, le ragazze, tornare tardi la sera, fare battute, ridere, allenarmi, la birra, il vino soprattutto quello bianco e frizzante, il kebab, la pizza e qualunque tipo di pasta, giocare a carte, stare con i miei parenti, il mio compleanno, la carne, baciarmi con una ragazza, mi piace sparare con il fucile di mio nonno, la fiorentina, mi piace ascoltare la musica, il rock, i Nirvana, i Guns n' Roses, giocare a scacchi, il phonk, fare leg press, fare le lamine,



sciogliere gli sci e fare ridere gli altri.

Non mi piace quando la gente lascia il visualizzato, litigare, le donne quando sono vestite, la scuola, studiare, la gente



che mi fuma in faccia, uscire in slalom/gigante, mangiare un cibo e scoprire solo dopo che era scaduto da mesi (anche se è comunque molto gustoso), pulire la mia camera che quando è disordinata è molto artistica, sbattere il mignolo sulla gamba del tavolo, l'acqua frizzante, il miele e le torte.

## CARLOTTA NOTA D'ELOGIO

A me piace: prendermi tempo per me, stare con i miei amici, l'odore del mio maneggio, vestirmi con i completini del Napoli, ascoltare le persone sfogarsi, ricevere complimenti, ma anche farli e andare in bici da casa mia al centro.

Non mi piace: essere disturbata, non essere ascoltata, essere in un posto disordinato o essere criticata su come mi vesto.

## AGATA ROMANELLI

A me piace: nuotare nell'acqua, passare del tempo con la mia famiglia, stare da sola per disegnare, ascoltare la musica,

Cantare a squarciagola senza che nessuno mi ascolti

Non mi piace: quando io parlo e le persone non mi ascoltano, essere criticata, perdere del tempo

**Classe 2G**

# I 100 anni di Calvino

Un giorno d'estate mi re-  
co alla Feltrinelli alla ri-  
cerca di un libro da leg-  
gere per le vacanze.  
Sfortunatamente non tro-  
vo il libro perfetto: quello  
è troppo lungo, di questo  
la storia non mi convince,  
l'altro invece è dello scrit-  
tore che detesto. Mi im-  
batto all'improvviso in un  
libro di straordinaria fattu-  
ra, una tela di un ragno.  
Leggendo la quarta di co-  
pertina si recupera solo  
uno scambio di battute  
tra due personaggi:

*-C'è pieno di lucciole,- di-  
ce il Cugino.*

*-A vederle da vicino, le  
lucciole,- dice Pin,- sono  
bestie schifose anche lo-  
ro, rossicce.*

*-Sì,- dice il Cugino,- ma  
viste così sono belle.*

*E continuano a cammina-  
re, l'omone e il bambino,  
nella notte, in mezzo alle  
lucciole, tenendosi per  
mano.*

Eppure c'è qualcosa in  
quell'insieme di lettere  
che mi attrae, mi incurio-  
sisce, inoltre il nome dello  
scrittore mi è familiare.  
Decido di acquistare il li-  
bro, ho fatto la scelta giu-  
sta.

L'opera in questione è *Il  
sentiero dei nidi di ragno*  
di Italo Calvino: un capo-  
lavoro senza tempo, che

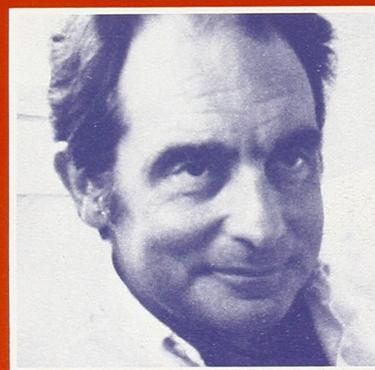
apre a una serie di ma-  
gnifici scritti di cui si ser-  
berà nel tempo il ricordo.  
Lo scorso 15 ottobre si è  
celebrato il centenario  
dalla nascita del noto  
scrittore genovese; era  
perciò doveroso dedicar-  
gli un articolo. In molti  
avranno già sentito il no-  
me di Italo Calvino, infatti  
quasi tutte le sue opere  
sono conosciute in tutto il  
mondo. Come mai? Que-  
sto accade perché il suo  
stile è svelto e perché il  
suo linguaggio è a tutti  
comprensibile. Ciò che  
soprattutto ha reso i libri  
di Calvino delle opere  
maestre sono gli in-  
trecci delle sue storie.  
Mondi fantastici, si-  
tuazioni improbabili  
ma che sembrano es-  
sere momenti di tutti i  
giorni. In particolare  
oggi ci concentreremo  
su tre tra i suoi  
titoli più memorandi:  
*Il sentiero dei nidi di  
ragno*, *Il Cavaliere  
Inesistente* e *Il baro-  
ne rampante*. **Il sen-  
tiero dei nidi di ra-  
gno**  
1943. Pin è un ragaz-  
zo sanremese: ha un  
padrone, Pietroma-  
gro, che si ritrova  
spesso e volentieri

dietro le sbarre del carce-  
re locale; sua sorella è  
una prostituta. Proprio  
per il mestiere sporco di  
lei, Pin viene preso in giro  
dai clienti dell'osteria do-  
ve è solito andare. Per  
non essere più insultato,  
decide di rubare una pi-  
stola a un cliente della  
sorella e di sotterrarla in  
un sentiero dove i ragni  
fanno i nidi. Il giorno dopo  
il furto viene arrestato,  
dato che il cliente è un  
soldato tedesco. In prigio-  
ne, incontra di nuovo Pie-

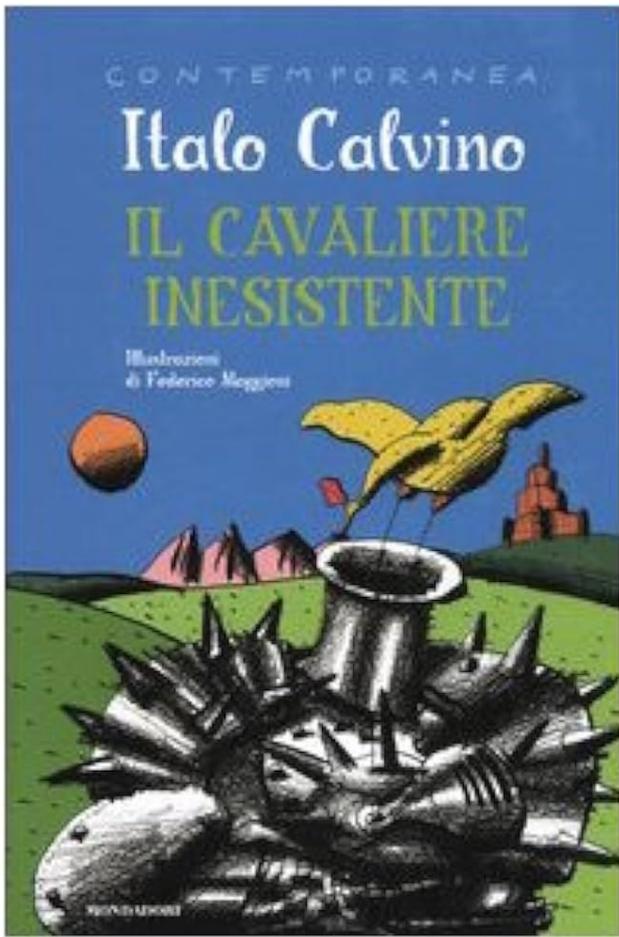
Annalisa Ponti

come leggere  
**Il sentiero  
dei nidi di ragno**

di Italo Calvino



Mursia



conosce un ragazzino comunista, Lupo Rosso, che fa parte di un gruppo di partigiani fuori del carcere. Pin decide di fuggire insieme a lui per raggiungere i partigiani.

Appena fuori, il comunista abbandona il sanremese che, per sua fortuna, incontra il Cugino, un altro partigiano che lo conduce dai suoi coetanei. Chi legge questo romanzo si trova davanti a una storia di amicizia, di amore e soprattutto di colpi di scena. Curiosità: dopo la guerra Calvino si era avvicinato al comunismo da cui poi si allonta-

na di fronte alla gestione che l'URSS ha delle rivolte in Ungheria. Per questo nella storia, scritta nel 1947, ricorre il tema della falce e del martello.

### Il cavaliere inesistente

La guerra tra Franchi e Arabi sembra non passare mai. Continuano i due schieramenti ogni giorno ad affrontarsi in battaglie interminabili. Alla guerra partecipa anche uno strano combattente fran-

co, Agilulfo. Agilulfo è speciale. Lui non esiste. Non ha un vero corpo, ha solo la sua armatura. E non avendo un corpo, non prova nemmeno nessuna emozione. Al campo giunge un nuovo guerriero, Torrismondo, arrivato per vendicare suo padre, morto per mano araba. Carlo Magno incarica Agilulfo di fare sì che l'orfano si ambienta. Quest'ultimo però è guidato solo dalla vendetta e durante gli scontri del giorno seguente arriva faccia a faccia con l'assassino di suo padre. Sfortuna vuole che Torrismondo uccida il porta occhiali dell'arabo e che l'arabo venga ucciso

da un altro franco. Rattristato dall'episodio, decide di tornare al campo ma, sulla via del ritorno, si ritrova a combattere con un gruppo di guerrieri mori. Il ragazzo viene salvato da un cavaliere, che in realtà è una ragazza, Bradamante. Torrismondo si innamora di lei. Peccato che la cavaliere sia innamorata di Agilulfo. Così, per cacciare il cavaliere inesistente dall'esercito e ottenere la mano della guerriera, l'orfano dice che il gesto di Agilulfo che lo ha reso cavaliere, ossia quello di aver salvato una donna vergine, non è vero, perché la donna in questione è la madre di Torrismondo. Così, per dimostrare che Torrismondo si sbaglia, Agilulfo parte per un viaggio alla ricerca della madre e al tempo stesso della verità. Come *Il sentiero dei nidi di ragno*, la storia è ricca di colpi di scena, è intrigante, è appassionante, giunge dritta al cuore. Se fosse stato un film, come minimo avrebbe vinto otto Oscar! Curiosità: lo scudiero di Agilulfo, Gurdulù, è l'esatto opposto del cavaliere inesistente. A differenza sua, lui ha un corpo, ma non sa che quello è il suo. In pratica, lui c'è, ma non sa di esserci, mentre il protagonista sa di esserci, ma non c'è.

al cuore. Se fosse stato un film, come minimo avrebbe vinto otto Oscar! Curiosità: lo scudiero di Agilulfo, Gurdulù, è l'esatto opposto del cavaliere inesistente. A differenza sua, lui ha un corpo, ma non sa che quello è il suo. In pratica, lui c'è, ma non sa di esserci, mentre il protagonista sa di esserci, ma non c'è.

### Il barone rampante

Che noia la vita da giovane nobile! Sempre la stessa routine, sempre le stesse maledette regole. Un padre assente, troppo impegnato a gestire le proprie terre. Una madre assente, troppo impegnata

a gestire le difese delle proprie terre. Una sorella assente, troppo impegnata nel suo lavoro da suora. Solo il fratello è al suo fianco, ma Cosimo di Piovasco non sopporta più la sua vita. Dopo un litigio a tavola, decide di salire su un albero e di non toccare mai più terra. Stiamo parlando della più emozionante delle avventure mai lette. Forse il libro più importante che abbia scritto Italo Calvinò. Secondo libro della trilogia *I nostri antenati*, la storia riesce a trasmettere quel brio, quella passione,



che nemmeno le immagini potrebbero rendere. L'autore fa immergere lo spettatore in un mondo verde, tra gli alberi di un bosco francese, lontano da ogni tecnologia. C'è solo Cosimo, che va a caccia e aiuta dall'alto i compaesani. Da leggere assolutamente!

**Giulio Fratta 3A**



## La Boiardo festeggia Guglielmo Marconi

Grande entusiasmo alla Boiardo per l'intervento di due operatori radioamatoriali super esperti che al saluto di OM (old man, vecchio amico)!, hanno tenuto una lezione sul radiantismo ai ragazzi delle classi 1A e 2A della scuola Boiardo.

Partendo dalle dimostrazioni sulle onde di Guglielmo Marconi e passando dal segnale orario della Tour Eiffel e poi da speciali radioamatori quali Francesco Cossiga e re Hussein di Giordania sono riusciti a suscitare grande l'interesse e la curiosità dei nostri giovani alunni.

Ringraziamo con un arrivederci i sigg. Gabriele Bergami, I4JXE e Giacomo Fabbri, I4FGG.

# Straordinario Sinner

## Si può vincere con la gentilezza

**E**siste un'Italia pre e post Sinner. L'Italia pre-Sinner era la nazione che considerava il tennis uno sport di nicchia per un pubblico di nicchia. L'Italia post-Sinner invece è il paese in cui viviamo noi ora. Ogni italiano ritiene in questo momento storico che il nobile sport del tennis non sia solamente sport, ma una religione. Quindi, grazie ai miracoli del messia Jannik, la famosa pallina verde con strisce bianche non è vista più come una semplice sfera, bensì come una reliquia.

Dopo questa premessa forse esagerata (ma non troppo), è giunto il mo-



mento di parlare dei recentissimi successi mietuti dal prodigio del Trentino - Alto Adige.

Iniziamo subito con la vittoria degli *Australian Open*, un raggio di luce in mezzo al buio pesto del tennis italiano, la salvezza del tennis della nostra penisola. Sinner è stato il primo italiano della storia ad aver conquistato il titolo: è riuscito ad imporsi sul n. 5 al mondo Andrej Rublëv ai quarti di finale per poi distruggere Nikola Djokovic in semifinale e il temibile Daniil Medvedev in finale. Dopo questo successo epocale, Jannik ha trionfato anche in territorio olandese, portandosi

a casa l'*ATP 500* di Rotterdam. L'ultimo grande successo è stato registrato il 31 marzo scorso, quando, ai *Miami Open*, l'ungherese Dimitrov ha dovuto inchinarsi in finale al cospetto di "Fox", la volpe. Grazie a tutti questi grandi successi, Sinner ha raggiunto, nella classifica mondiale di singolo, 8750 punti così da essere il secondo classificato, subito dopo Djokovic. Adesso dobbiamo solamente sperare che l'altoatesino riesca ad arrivare primo pure in questo...

**Giulio Fratta 3A**



## ARTIFICIERI ALLA SCUOLA BOIARDO: PROGETTO “DEACTIVATE”

“Non lo conosco? Non lo tocco!” questo è il motto degli artificieri del reggimento genio ferrovieri che in data 19 febbraio 2024 hanno incontrato la classe 3B della scuola M. M. Boiardo con lo scopo di istruire e dare loro delle informazioni riguardo alle bombe.

“Qual è la pericolosità delle bombe?” è la prima domanda che pongono ai ragazzi.

Bisogna sapere che le bombe sono molto pericolose e l'esercito cerca di rendere più consapevoli le persone. Tuttora sono rimaste nel terreno alcuni esplosivi della Seconda guerra mondiale tra cui 91.372 bombe in Italia e nel 2023 ne sono state tol-



te “solamente” 901. In questa occasione, gli esperti hanno mostrato ai giovani come si potrebbero trovare questi ordigni in una solita e tranquilla passeggiata di montagna. Infatti, la maggior parte di queste è situata nelle zone montane, ad esempio è possibile trovare degli esplosivi in aree boschive perché con il passare del tempo sono state coperte dalla vegetazione ma ciò non vuol dire che non possano scoppiare.

Per sensibilizzare ulteriormente i ragazzi, è stato illustrato loro il modo in cui le bombe sono formate, ovvero dagli ar-

tifici e dagli accenditori. I primi li hanno definiti come contenitori innocui pieni di materiale esplosivo; infatti, non possono produrre la scintilla che faccia iniziare il processo di bruciatura. Gli accenditori, invece, sono il meccanismo per il quale una bomba esplose perché contengono il detonatore che è la parte sensibile che innesca l'intero ordigno.

Gli artificieri hanno anche mostrato vari tipi di bombe che vanno dalle più deboli, come le bombe a mano e le mine antiuomo, a quelle più forti, come le bombe da mortaio, da fucile e i missili.





che la guerra sta creando un'enorme quantità di vittime anche dopo ottant'anni nonostante al giorno d'oggi continuano ad essere presenti conflitti che dovrebbero consapevolizzarci su questi oggetti. Quando vedi qualche cosa di strano e di sospetto non esitare a chiedere aiuto: chiama immediatamente i tuoi genitori o le forze dell'ordine, ma non toccare niente, non puoi mai essere sicuro al cento per cento di ciò che stai toccando, potrebbe essere l'ultima.

**Giorgia Zanella e,  
Edoardo Corrain 3B**

Fortunatamente oggi quasi tutto il mondo ha aderito al trattato di Ottawa, in cui negli stati aderenti sono stati vietati la produzione, l'uso e la vendita di mine antiuomo. Purtroppo, sono 34 gli stati che non hanno firmato il trattato e in cui esiste ancora il commercio di questi ordigni.

A riprendere il fatto delle bombe della Seconda guerra mondiale sono le testimonianze di cittadini che ancora oggi muoiono a causa di tutto questo.

Un esempio è quello di un bambino morto a Padova perché ha fatto cadere a terra un ordigno appena trovato e smontato dal nonno. Un altro è quello di una bomba esplosa in una cantina di Monterenzio, ricordiamo infatti che spesso si trovano nelle vecchie taverne alcuni ordigni inesplosi poiché mol-

ti nonni volevano conservarli. Un ulteriore esempio è quello di Nicholas che ha scambiato un ordigno per un sacrosanto e sfregandolo nell'orecchio ha tirato la linguetta che causa l'esplosione della bomba, la cecità del ragazzo ma anche la perdita di una mano.

Possiamo quindi notare



# GRAZIE A TUTTI PER IL PREZIOSO AIUTO

Per non assistere inermi alla drammatica situazione dei migranti che raggiungono l'Italia e l'Europa tramite la cosiddetta rotta balcanica, un percorso lungo e ostile che parte dall'Asia per arrivare proprio a Trieste, crocevia sempre più trafficato e punto di partenza verso gli altri paesi europei, la scuola "Boiardo" si è posta l'obiettivo di intervenire in soccorso alle persone che arrivano e vivono (nei silos) nella piazza della stazione della città.

